

FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



I.I.S. Galilei - Artiglio



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "GALILEI – ARTIGLIO"

Liceo Scientifico delle Scienze Applicate

Istituto Tecnico Tecnologico "G. Galilei"

Istituto Tecnico Tecnologico Trasporti e Logistica "Artiglio"

Via Aurelia Nord, 342 – 55049 Viareggio

Tel. 0584/53104/Fax 0584/53105

e-mail: luis01800n@istruzione.it pec: luis01800n@pec.istruzione.it

<http://www.iisgalileiartiglio.edu.it/>



CERTIFICATO N. 50 100 14484 Rev.004.

Piano Annuale per l'Inclusione 2024-2025

Riferimenti normativi

D.Lgs n.66 2017

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012

Circolare Ministeriale n. 8 del

6/3/2013 Nota Miur 1551

27/6/2013

Nota Miur 2563 22/11/2013

Scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante.

Il P.A.I., infatti, va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi al fine di creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Il P.A.I. è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti nell'Istituto	
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Liceo n. 4 ITI n. 26 Nautico n. 18
minorati vista	Liceo 0 ITI Nautico 0
minorati udito	Liceo 0 ITI Nautico 0
Psicofisici	Liceo n. 2 ITI Nautico
Bordeline cognitivo	Liceo ITI Nautico
ADHD/DOP	Liceo n. 0 ITI n. 2 Nautico
Totale alunni disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Galilei 30 + Nautico 18 = N. 48
% su popolazione scolastica	4,36% (tot n. 48) N. totale allievi 1100 (al 03 06 2025)
DSA (dislessia, disortografia, discalculia, misto)	Liceo n. 20 ITI n. 81 Nautico n.57
Totale alunni DSA certificati	Galilei 101 + Nautico 57= 158
% su popolazione scolastica	Tot DSA 14,36 % (Tot n.158) N. totale allievi 1100 (al 03 06 2025)
BES (certificati e non certificati)	56 Galilei + 37 Nautico = tot 93
Svantaggio socio-economico /Svantaggio linguistico-culturale/Disagio comportamentale/relazionale	Liceo n. 9 ITI n. 36 Nautico n. 32
Stranieri	Liceo : 2 ITI n. 9 Nautico n. 5

Totale BES (certificati e non certificati)	Galilei 45 + Nautico 32 = 77 tot
Totale alunni stranieri	Galilei 11 + Nautico 5= 16 tot
% su popolazione scolastica	TUTTI BES 8,45 % (Tot n 93.) N. totale allievi 1100 (al 03 06 2025)
Piano Educativo Individualizzato	
n. PEI redatti dai GLO	Liceo n. 4 ITI n. 26 Nautico n. 18
Piano Didattico Personalizzato	
n. PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di diagnosi sanitaria	Liceo n. 20 ITI n. 81 Nautico n. 57
n. PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di diagnosi sanitaria	Liceo n. ITI n. 5 Nautico n.

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistente specialistico (Enti territoriali e Cooperative)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

Funzioni strumentali / coordinamento	Consulenza e supporto ai docenti	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Consulenza e supporto ai docenti	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Consulenza e supporto ai docenti, interventi nelle classi	SI
Docenti tutor/mentor	orientamento studenti	SI
Mentoring individuale	motivazione e recupero competenze di base	SI
Mediazione culturale	studenti stranieri	SI
Progetti PEZ 2024-2025 Operatori esterni (Enti ETS del territorio); docenti interni istituto 64 progetti lab attivati	interventi sulle classi	SI

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro: sostegno nelle ore laboratoriali da parte degli assistenti tecnici	SI
Coinvolgimento famiglie	Partecipazione a GLO Informazione relativa all'andamento scolastico e alla condizione psicofisica	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI

	Progetti a livello di reti di scuole	SI
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					SI
	Altro:					
		0	1	2	3	4
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati						
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Partecipazione attiva delle famiglie nella vita scolastica degli alunni				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						

Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

SOGGETTI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento,ecc.)

L’obiettivo è di accrescere la capacità della scuola di rispondere alle esigenze di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

I soggetti coinvolti sono:

Il Dirigente scolastico garantisce l’inclusività di tutti gli allievi che frequentano l’Istituto.

Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie.

Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

Presiede il GLI.

Promuove la formazione dei docenti.

Supervisiona l’operato delle funzioni strumentali e dei referenti.

Il Consiglio d’Istituto si adopera per l’adozione di una politica interna della scuola al fine di garantire una politica inclusiva.

Il Collegio dei docenti provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell’inclusione, inserendo nel PTOF la scelta inclusiva dell’Istituto e individuando le azioni che promuovano l’inclusione.

Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI)

Il GLI, secondo il DL 66 deve essere composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione.

Il GLI, svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere.
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi riferiti all'area dei DES e Svantaggio;
- elaborazione e stesura di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola.

Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO)

La Nota del 22 novembre 2013 n. 2563 al riguardo degli interventi per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), ha chiarito che nulla è innovato per quanto concerne il GLO, in quanto lo stesso riguarda il singolo alunno con certificazione di disabilità ai fini dell'integrazione scolastica. Attualmente il GLHO viene rinominato GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione). Il gruppo di lavoro, a cui ora il Decreto 66/17 attribuisce la denominazione di GLO, è composto:

- dal Consiglio di Classe;
- dai genitori, o di chi esercita la responsabilità genitoriale;
- dalle figure professionali specifiche interne (referente per l'inclusione, collaboratori scolastici...) ed esterne all'istituzione scolastica (assistenti all'autonomia e alla comunicazione, operatori dei soggetti del terzo settore convenzionati con la scuola per singoli progetti...) che interagiscono con la classe;
- dal necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare" dell'ASL (ora ATS);
- nelle sole scuole secondarie di secondo grado, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità.

Il GLO ha il compito di definire il PEI, di verificare il processo d'inclusione e di proporre la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del Profilo di Funzionamento. Essendo il GLO un gruppo di lavoro, le decisioni si prendono a maggioranza, pertanto non è pregiudiziale la mancata sottoscrizione di una o più componenti del gruppo, compresi i genitori.

Il D.Lgs. 66/17, con l'articolo 5, commi 3 e 4, e l'articolo 7, comma 2, ha abrogato la legislazione precedente (comma 5 art. 12 della legge 104/92) e ha introdotto il Profilo di Funzionamento (PF). Esso è definito come il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale dello studente con disabilità e all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il Profilo di Funzionamento viene redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (a cui già riferimento faceva il DPR 24/02/1994). Per la redazione del PF viene prevista la collaborazione dei genitori del disabile e di un docente della scuola frequentata (l'insegnante di sostegno o un docente della classe). Per la scuola superiore è possibile la partecipazione dello stesso studente con disabilità.

Il PF deve essere aggiornato ad ogni passaggio di grado scolastico, oppure in presenza di

cambiamenti delle condizioni psicofisiche o di vita dello studente con disabilità.

In esso si devono prevedere le specifiche misure di sostegno per lo studente. Sarà poi compito annuale del PEI quantificare le necessità orarie di sostegno e definire specificatamente le risorse per l'inclusione.

Modifiche rispetto alla normativa precedente ha subito l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato. Con l'approvazione del D. Lgs. 66/17 e D. Lgs. 96/19, il PEI diviene parte integrante del Progetto Individuale (di cui all'articolo 14 della Legge 8 novembre 2000 n. 328).

La normativa ora ci dice che viene "elaborato e approvato" dal GLO e tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo nell'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Anche se con l'ICF il PEI si avvale di uno strumento di classificazione più complesso e preciso, nulla invece cambia rispetto alle sue finalità d'individuare obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare le potenzialità di acquisizione di conoscenze e abilità, di relazione, di socializzazione, di comunicazione, d'interazione, di orientamento e delle autonomie dell'alunno con disabilità. Ugualmente a quanto accadeva in precedenza, il PEI esplicita le modalità di verifica e i criteri di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, nonché gli eventuali bisogni di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico, e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza educativa, all'autonomia e alla comunicazione dello studente con e al sostegno alla classe. **Per quest'ultimo aspetto è nel PEI che specificatamente si deve quantificare la proposta del numero di ore di sostegno e di assistenza.**

Il D. Lgs. 66/17 (art. 7, comma 2, lettere g e f) specifica che il PEI deve essere redatto "in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona". Inoltre "è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni".

I tempi previsti per l'elaborazione del PEI definiscono naturalmente anche i momenti di convocazione del GLO, la cui competenza spetta alla scuola.

Il Consiglio di classe definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento. E' compito del Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni"(D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013)

Il Consiglio di Classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso la documentazione

- in possesso della scuola
- fornita dalla famiglia
- fornita dall'istituzione scolastica di provenienza

- fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni H e DSA).

Il Consiglio di Classe, inoltre, definisce gli interventi di integrazione e di inclusione:

- Per gli alunni diversamente abili, (legge 104) elabora ed approva un Piano Educativo Individualizzato che individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno.
- Per gli alunni con DSA (Legge 170) elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP), dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e valutazione.
- Per gli alunni con particolari situazioni di bisogno (non ricadenti nelle precedenti) e nelle situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012 elabora, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il Progetto Didattico Personalizzato è prodotto sulla base dell'analisi della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.

Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione). L'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES è competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.

Docenti di sostegno

La legge 517/1977 ha individuato il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate.

L'insegnante di sostegno "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma 6".

Compiti dei docenti di sostegno sono:

- a. la promozione del processo di integrazione ed inclusione dell'alunno nel gruppo classe
- b. attraverso corrette modalità relazionali; partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- c. il supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- d. porre in essere interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- e. la collaborazione nella rilevazione casi BES;
- f. il coordinamento conoscenza della documentazione inerente all'alunno disabile;
- g. il coordinamento dei rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
- h. il coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI).

Funzione strumentale e Referenti per l'inclusione

Collaborano con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno;
Condividono i processi di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni;
Si occupano di informare e sensibilizzare i singoli consigli di classe sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti;
Tengono i contatti con le famiglie e con i referenti della Asl;
Predispongono la modulistica per l'elaborazione del PEI e del PDP;
Coordinano i docenti di sostegno e monitorano l'inclusione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto.

La ASL (Unità di valutazione multidisciplinare)

Si occupa, su richiesta dei genitori degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i Profili di Funzionamento previsti entro i tempi consentiti; Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione; Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia. Partecipa ai GLO per la definizione del PEI.

Servizi Sociali

Ricevono la segnalazione da parte della scuola e si rendono disponibili ad incontrare la famiglia. Su richiesta della famiglia, coordinano con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno. Attivano autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino fatti di rilevanza giudiziaria o penale. Quando la situazione lo richieda, gli insegnanti curricolari e il docente di sostegno sono affiancati da figure professionali (AEC, Educatori, etc) per affrontare problemi di autonomia e/o dai Collaboratori scolastici a cui è affidata l'assistenza di base.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie hanno un ruolo di fondamentale importanza insieme alla scuola, nella condivisione e nella soluzione delle problematiche dei propri figli.

Sono chiamate a dare il loro assenso per l'attuazione di particolari percorsi formativi.

Nell'anno scolastico in corso sono stati effettuati incontri del Gruppo di Lavoro Operativo con la presenza dei genitori.

Il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto.

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse.

Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e

nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

La famiglia osserva e dà informazioni sulla realtà extrascolastica dell'alunno; partecipa ai momenti di incontro e confronto con i docenti dell'istituto e con i professionisti esterni, contribuendo alla stesura del PEI o del PDP ed approvandolo (ove richiesto); partecipa al GLO.

ADOZIONE DI STRATEGIE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

In un sistema inclusivo l'alunno è protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. È fondamentale garantire a ciascun alunno un percorso formativo che lo aiuti a scoprire, valorizzare e potenziare le proprie capacità attraverso esperienze di crescita individuale e sociale per costruire il proprio progetto di vita.

La scuola punterà, pertanto, sulla costruzione attiva della conoscenza, attivando mirate strategie di approccio al "sapere", nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento e assecondando i meccanismi di autoregolazione. Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo. Si continuerà ad adottare la flessibilità didattica attraverso la capacità di adeguare metodi e strategie alle varie situazioni di difficoltà, utilizzando criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti.

Nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento, nei Consigli di classe, negli incontri dei GLO si concorderanno le strategie per la valutazione che saranno coerenti con prassi inclusive.

La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata, avrà un ruolo centrale nell'individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione. La progettazione educativa sarà finalizzata alla promozione della costruzione di un progetto di vita.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

E' indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiranno gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individueranno modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Saranno stabiliti livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Le verifiche saranno effettuate tenendo conto delle disabilità, dei disturbi evolutivi e dello svantaggio in osservanza alle disposizioni normative vigenti.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà effettuata: sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate.

Saranno adottati tutti gli strumenti di tipo compensativo e le misure dispensative che si rendono necessari, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi più lunghi ed eventuali supporti informatici. Saranno predisposte griglie di valutazione specificamente graduate in base alle problematiche evidenziate.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, verrà elaborato un PDP, nel quale saranno individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni intraprese
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.
-

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Il Collegio Docenti ed i Consigli di classe continueranno ad impegnarsi per pianificare curricoli, che favoriscano l'inclusione, proponendo attività didattiche che privilegino l'uso di strumenti multimediali, nuove tecnologie, laboratori ed esercitazioni pratiche.

Ciascun docente continuerà ad impegnarsi per favorire l'inclusione utilizzando modalità didattiche rivolte a diversi stili cognitivi e alle diverse forme di apprendimento. Saranno utilizzate strategie operative quali role play, chaining, problem solving, lavori di gruppo, brainstorming, tutoraggio. Si utilizzeranno strumenti quali materiali multimediali, audiovisivi, testi di supporto che possano favorire l'apprendimento ed il successo formativo degli alunni.

Il corpo docente di sostegno rinforzerà il supporto ai ragazzi in situazione di svantaggio, coadiuvato anche dalla collaborazione fattiva della famiglia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per raggiungere gli obiettivi prefissati l'organizzazione scolastica vede coinvolti tutti i soggetti che in essa operano, sulla base delle loro competenze e dei ruoli, attribuiti al Dirigente scolastico, ai GLI, agli insegnanti curriculari, agli insegnanti di sostegno.

Per quanto riguarda gli interventi programmati nei PEI e nei PDP, il Consiglio di classe ed ogni insegnante, in relazione alla propria disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, metteranno in atto le strategie ritenute opportune e necessarie per la definizione ed il conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona, attraverso attività laboratoriali (learning by doing), attività in piccoli gruppi (cooperative learning), tutoring, Insegnamento tra pari (peer teaching) e attività individualizzata (mastery learning).

La scuola continuerà a pianificare e attivare corsi di alfabetizzazione di italiano L2 per gli alunni stranieri.

Sarà dedicata attenzione alle fasi di transizione , che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per favorire un inserimento accogliente ed inclusivo l'Istituto prevede diverse attività di raccordo con la scuola secondaria di primo grado per l'orientamento in entrata e in uscita.

Saranno attuate convenzioni con Enti provinciali e comunali.

PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

L'Istituto si auspica di poter attuare nel prossimo anno scolastico interventi di formazione, aggiornamento rivolti ai docenti sulle seguenti tematiche :

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- partecipazione dei docenti a corsi di formazione funzionale alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da enti di formazione, scuola, università;
- gestione dei comportamenti-problema in classe.

Per questo l'Istituto si impegna ad organizzare un Piano annuale di formazione docenti interno, coerente con gli obiettivi prefissati dal PAI e dalla programmazione del PTOF 2025-2026.

Si preveda inoltre l'identificazione e la formazione di un Referente per l'Accoglienza (Area Accoglienza) , un docente che abbia il compito di accogliere il personale nuovo e/o alle prime armi (per esempio i supplenti) e lo istruisca ed indirizzi verso le mansioni e le prassi già in uso nella Scuola.

L'Istituto si impegna, inoltre, a promuovere la formazione sulla base di progetti inclusivi anche in termini di sensibilizzazione degli alunni e dei docenti alla disabilità attraverso incontri con esperti o testimonial.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per rendere effettivo il processo di inclusione, l'Istituzione metterà in atto la progettazione didattico-educativa cercando di attuare procedure innovative che, valorizzando le risorse e le competenze esistenti, che sappiano rispondere ai bisogni emergenti.

La didattica inclusiva richiede la diffusione dell'uso di strumenti e sussidi multimediali, per questo motivo è necessario che i laboratori presenti vengano valorizzati con adeguate attrezzature.

Interventi per promuovere l'inclusione

L'Istituto pianificherà interventi finalizzati al successo scolastico di TUTTI e al contrasto della dispersione scolastica.

Di seguito alcune azioni:

Attivare il recupero in itinere per prevenire l'insuccesso scolastico ai primi segnali di disagio. Attivare le attività di tutoraggio tra pari.

Attivare stabilmente Corsi di L2 interni, in entrambe le sedi del Galilei e dell'Artiglio per allievi stranieri (Bes stranieri) per migliorare e potenziare la conoscenza dell'Italiano orale e scritto e favorire un inserimento sereno. Richiedere la figura professionale del Mediatore Culturale (progetto di collaborazione con i Comuni) per interventi di mediazione linguistica e socio culturale con allievi stranieri immigrati che necessitano di interventi di mediazione ed integrazione. Consolidare i corsi destinati agli studenti sull'acquisizione di un efficace metodo di studio finalizzato all'apprendimento di strumenti didattici come schemi e mappe concettuali e alla gestione dell'ansia e delle emozioni. Collaborare nella definizione degli obiettivi minimi delle singole discipline Attivare le risorse presenti a scuola e sul territorio in caso di disagio psicologico e/o familiare. Per questo si ritiene importante incrementare la presenza delle ore dello Sportello Psicologico già presente nella scuola, aumentandone il tempo e la frequenza ed offrendo la possibilità di appuntamenti in entrambe le sedi dell'IIS Galilei e del Nautico. Procedere con eventuali attività di ri-orientamento scolastico. Prevedere degli spazi destinati ai momenti di attività individuale e di gruppo. Promuovere la collaborazione tra i docenti, il personale ATA e gli assistenti specialistici per incrementare l'inclusione. Attivazione sin dall'inizio dell'anno scolastico dello Sportello d'ascolto per offrire un punto di riferimento stabile agli alunni, con la consulenza dello Specialista. Il servizio è potenziato per garantire una maggiore aderenza ai bisogni rilevati. Il GLI ha deciso anche l'estensione dello Sportello alle famiglie, attraverso incontri in piccoli gruppi di genitori guidati dallo Specialista, con l'obiettivo di favorire un confronto costruttivo sulle problematiche adolescenziali e rafforzare la collaborazione scuola-famiglia.
Ruolo delle famiglie La scuola organizzerà eventuali momenti di incontro con le famiglie di alunni con difficoltà, riguardanti tematiche legate all'adolescenza e al rapporto genitori/figli.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi Rafforzare la personalizzazione didattica per sostenere sia gli alunni con difficoltà, sia le eccellenze. Applicare strategie didattiche diversificate: cooperative learning, problem solving, uscite didattiche, viaggi, flipped class, stage, lavori di gruppo, laboratori creativi, produzione di audiovisivi, rappresentazioni teatrali. Promuovere la partecipazione ad attività extracurricolari dei ragazzi con disagio (laboratorio teatrale, coro scolastico, web radio, giornalino scolastico).